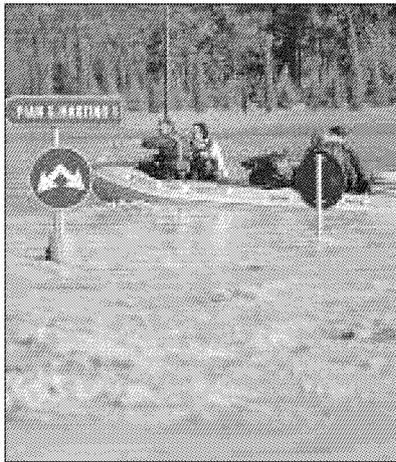


Anche la Confindustria in campo con qualche nota polemica

## Maltempo in Umbria Marini: "Chiederemo al governo lo stato di emergenza"

► PERUGIA

"La Regione Umbria si accinge a richiedere al governo il riconoscimento di stato di emergenza, con l'auspicio che l'esecutivo nazionale ed il Parlamento non lascino soli, in un momento di gravissima difficoltà delle nostre comunità, la Regione e i Comuni, impegnati in prima linea a far fronte alle conseguenze di una eccezionale calamità naturale". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, al termine di una serie di sopralluoghi effettuati nelle ultime ventiquattro ore nella maggior parte dei luoghi interessati dagli eventi calamitosi, per una verifica diretta dei danni provocati alle attività economiche, imprese, aziende agricole, alle infrastrutture viarie e di comunicazione ed ai singoli cittadini. "La situazione è tuttora molto critica - ha proseguito la presidente - e siamo ancora impegnati nella fase dell'emergenza, soprattutto nei comprensori dell'Orvietano e del Marscianese, ed in alcune località dei comuni di Todi e Città della Pieve. Voglio augurarmi - ha quindi ribadito la presidente - che governo e Parlamento affianchino le autorità locali, attualmente impegnate nella gestione dell'emergenza, e successivamente



nell'adeguato sostegno per gli interventi di ripristino delle condizioni di normalità per il sistema economico nel suo complesso e per i cittadini, oltre che di messa in sicurezza dei territori interessati. Perché ciò sia possibile è assolutamente necessario che il Governo riconosca lo stato di emergenza e si adotti successivamente una norma di legge, con adeguata copertura finanziaria, affinché si possano realizzare tutti gli interventi utili

al ritorno alla normalità ed alla ripresa economica". La presidente Marini ha inoltre sottolineato come sia "davvero sorprendente che non ci sia più oggi un fondo per le calamità naturali e si siano lasciate soli Regioni, Province e Comuni a fronteggiare situazioni di assoluta gravità per cittadini e imprese. Questa vicenda mette infatti in evidenza come sia inadeguata e carente la riforma del sistema di Protezione civile sancita con la legge '100'". Anche Confindustria Umbria in campo per sostenere la Regione nella richiesta di calamità naturale. La giunta regionale - che si è riunita ieri - ha espresso preoccupazione per il futuro di numerose aziende che - già gravate dalla profonda situazione di crisi in cui si trova il territorio - prevedono, in alcuni casi, di non poter riprendere la propria attività. Umbro Bernardini, che ha già preso contatti con la presidente Marini, ha comunicato che Confindustria Umbria sosterrà in tutti i modi possibili le iniziative che l'amministrazione regionale vorrà intraprendere per sollecitare l'intervento del governo. Tuttavia Confindustria non può fare a meno di far notare che le conseguenze dell'alluvione avrebbero potuto essere certamente meno devastanti se fosse stato dato corso, per esempio, alla proposta, formulata oltre due anni fa dalle imprese di Orvieto, per ripulire il letto del fiume Paglia da detriti e inerti accumulatisi nel tempo che hanno contribuito a ostacolare il flusso delle acque. ◀

